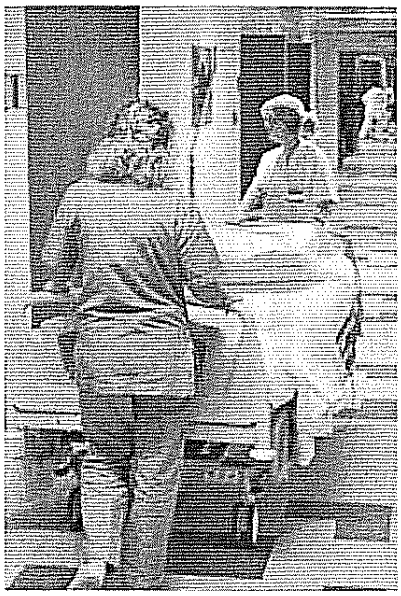
ROVIGOOGGI.IT

Supporti e aiuti in un periodo di fragilità

PREVENZIONE ONCOLOGICA ROVIGO E' nata una nuova forma di di assistenza domiciliare dove il paziente non è più considerato un malato ma un cittadino con doveri e dignità che sta attraversando una certa tappa della sua vita. Insieme Lilt, Ordine dei medici,



Presentazione del progetto Insieme per la prevenzione oncologica, un'iniziativa che vede coinvolte 10 associazioni del settore e altri partner tra cui le aziende Ulss 18 e 19 che prevede la formazione di volontari che offrano assistenza e supporto ai pazienti oncologici. Un'assistenza focalizzata sugli aspetti etici dell'essenza umana. I volontari una volta formati faranno poi esperienza diretta sul campo ed attività informativa

---

Rovigo - Azioni di sensibilizzazione e formazione di volontari per il sostegno ai malati oncologici, questo il progetto dal titolo Insieme per la prevenzione oncologica promosso dalla Lilt di Rovigo e finanziato dal Csv.

"Il volontariato rappresenta la terza gamba dei livelli essenziali di assistenza. Senza il volontariato molte cose non sarebbero possibili nell'attività socio-assistenziaria" con queste parole Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici ha introdotto la conferenza stampa, organizzata il 23 settembre negli uffici dell'ordine, per la presentazione dell'iniziativa.

Scopo principale di Insieme per la prevenzione oncologica è quello di **formare un nuovo corpo di volontari** che possano proporre una **nuova forma di assistenza domiciliari ai pazienti oncologici** focalizzata sugli aspetti etici dell'essenza umana. Una assistenza che parte infatti dal presupposto che il paziente non sia più chiamato malato, ma **cittadino oncologico** ovvero "un cittadino con diritti, con una dignità, che deve essere aiutato ad affrontare una certa tappa della sua vita" come ha dichiarato **Maria Iside Bruschi, presidente del LItl di Rovigo.** Tale supporto prevederebbe sia compiti come ritiro delle ricette o dei farmaci, sia un semplice sostegno morale, o "qualsiasi cosa possa essere di aiuto a queste persone che in questo momento sono fragili".

Il personale una volta formato verrà messo alla prova in maniera pratica fornendo supporto a 2 o 3 casi selezionati per questo scopo. Inoltre i volontari poi effettueranno campagne informative su argomenti quali la diagnosi precoce tramite la collaborazione con alcuni medici di base, nelle piazze dei comuni e nelle sedi delle varie associazioni.

L'iniziativa si concluderà nel luglio 2015 tramite un Open day, anche se la presidente Braschi ha dichiarato come questo sia un "progetto nel progetto" con l'ambizione di estendere l'attuale rete delle associazioni volontarie attualmente partecipanti. Creato da un'idea di Vincenzo Rossi dell'associazione di promozione sociale per la terza età Cada, il progetto è stato realizzato tramite un bando del Csv .

L'iniziativa vede **coinvolte 10 associazioni,** provenienti dal Polesine e dalle province di Venezia e Ferrara. Altri partner del progetto sono l'Ordine dei medici di Rovigo, le aziende Ulss 18 e 19, 5 comuni del territorio (Arquà Polesine, Badia Polesine, Occhiobello e Rovigo) e tre scuole superiori: il Cipriani di Adria, il Primo Levi di Badia e il Paleocapa di Rovigo.